

_Lettera_N_1925

A don Giovanni Tamietti

Car.mo D. Tamietti,

*Roma, 3 marzo 1874

Divus Hieronymus: De Ecclesiae scriptoribus. Studia di mettere qui il tuo venerando nome e dignità. Il Dottor Lanfranchi mi disse di tener già preparata una prefazioncella. Questo è il mio parere, ma tu procura di pensarvi, intenderti col detto prof. Lanfranchi; io do ad ambidue i pieni poteri. Credo che si possano aggiungere le vite di S. Paolo eremita, S. Ilarione e di Malco; ma deletis delendis. Anzi prima che si stampino desidero di vedere anch'io queste ultime.

Credo che tu possa venire a Torino la settimana santa, epoca in cui potremo parlarci del fatto e del da farsi.

Fa' un caro saluto ai tuoi allievi, e di' loro che io li raccomando tutti al Signore, e che se mi vogliono bene, facciano una santa comunione secondo la mia intenzione.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Commissioni

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco

Ti prego di fare un salutone al sig. Direttore ed un saluto a D. Bodratto, a D. Chicco e ai suoi conigli, a Giulitto che si faccia buono davvero, a Ghi one che stia allegro; a Franchino che faccia davvero; a Farina G. che è tempo di . . . , a Farina Carlo che alzi le matematiche alto alto; a Falco che mi prepari un paio di piccioni;

a Rocca che non tema; a Bo che non aggiunga la traduzione tedesca.

Agli altri poi cioè a Musso, Montiglio, Nai, Orlandi, Scagliola, Berardo, Briatta, Molinari, Perucchio etc. etc. che si facciano tutti santi cominciando dalla reverenda tua persona. Non è più lontano il mio ritorno.